

DUP

Documento
Unico di
Programmazione
Semplificato
2020-2022

*Principio contabile applicato alla
programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di Moraro (GO)

Premessa

Per i comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, è prevista l'adozione di un DUP ulteriormente semplificato rispetto a quello in uso per i comuni al di sotto dei 5.000 abitanti. La semplificazione discende dai lavori del gruppo appositamente creato in seno alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali avente la finalità di analizzare le difficoltà applicative del D. Lgs. 118/2011 riscontrate dai comuni di piccole dimensioni e individuare soluzioni nel rispetto del monitoraggio dei conti pubblici.

Il decreto del Ministero dell'economia e finanze del 18 maggio 2018 recepisce i lavori della Commissione e approva le modifiche al principio contabile della programmazione, l'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011, che riguardano, tra l'altro, il Documento unico di programmazione semplificato degli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti (nuovo paragrafo 8.4.1 del principio della programmazione).

Il presente documento è stato redatto con le semplificazioni recate dal predetto decreto ed illustra le spese programmate e le entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

In tal modo il DUP, seppur nella sua versione ulteriormente semplificata rispetto ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, si inserisce all'interno del processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).

All'interno di questo perimetro il DUP ulteriormente semplificato costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Nelle vigenti previsioni di legge il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Ricordato che:

- dalla legge di Bilancio 2019 n. 145/2018 è possibile l'aumento delle aliquote dei tributi locali;
- la Legge di Bilancio 2020, n. 160/2019, ha eliminato il tributo della TASI e rivisto il tributo IMU, dando la possibilità agli enti locali di deliberare le aliquote in deroga, entro il 30 giugno 2020;
- il D.L. 124/2019 art. 57 bis ha modificato la modalità di misurazione della TARI, spostando il termine di approvazione delle tariffe al 30.04.2020;

Richiamata la legge Regionale di Stabilità 2020, n. 24/2019.

1 ANALISI DEL CONTESTO

1.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

L'art. 112 del Testo Unico degli Enti Locali definisce i «Servizi pubblici locali»: disponendo che “gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali”.

Le principali tipologie di servizi offerti agli utenti sono così riepilogate:

1. palestra comunale
2. Campo sportivo
3. Sale polifunzionali
4. Mensa scolastica

1.2 LE GESTIONI ASSOCIATE

L'obbligo di esercizio associato delle funzioni fondamentali, introdotto dal decreto legge 78/2010 è stato continuamente rinviato nella sua cogenza da diversi provvedimenti normativi, l'ultimo dei quali è la legge di bilancio n. 205 del 2017 che ha slittato nuovamente l'obbligatorietà della gestione associata al 31.12.2018.

A seguito della Legge Regionale 26/2014 e successive modifiche ed integrazioni ed alla legge regionale 18/2015, il Comune di Moraro fa tutt'ora parte dell'Unione Territoriale Intercomunale Collio Alto - Isonzo, ma i servizi sono in capo al Comune stesso.

Per far fronte all'erogazione adeguata dei vari servizi la scrivente amministrazione ha in essere diverse convenzioni con i comuni limitrofi:

1. Gestione Ufficio Tecnico: Comuni di Capriva del Friuli (capofila) e Moraro
2. Servizio di Polizia Municipale e pratiche SUAP: Comuni di Capriva del Friuli (Capofila), Farra d'Isonzo, San Lorenzo Isontino e Moraro
3. Ufficio Tributi, dove partecipano diversi comuni e il Comune capofila è il Comune di Cormons

A seguito dell'art. 20 della L.R. 31/2018 è stata modificata la gestione del Servizio Sociale dei Comuni, attualmente in capo all'Unione Territoriale Intercomunale Collio -Alto Isonzo

1.3 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

1.3.1 Società ed enti partecipati

Visto il D.Lgs. n. 175 del 19.08.2016 che costituisce il testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (T.U.S.P.), modificato ed integrato dal D.Lgs. 100 del 16.06.2017 (cd Decreto correttivo) entrato in vigore il 27 giugno 2017.

Richiamato in particolare l'art. 20 del T.U.S.P. secondo cui le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette e indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante liquidazione o cessione.

Si richiamano i seguenti atti

- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 31 agosto 2015 che ha approvato il Piano operativo di razionalizzazione di cui all'art. 1 commi 611 e 612, della Legge 190/2014;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 26.09.2017 con allegato il piano di ricognizione e razionalizzazione delle società detenute dal Comune di Moraro nel quale si evidenziava il possesso, al 31.12.2016, di una quota inferiore all'uno per cento delle società IRIS Isontina reti integrate e servizi spa in liquidazione (dal 2015); IRIS ACQUA srl e ISA Isontina ambiente;
- La deliberazione del Consiglio comunale n. 32 del 19 dicembre 2017 nella quale si è preso atto che a seguito della liquidazione della Provincia di Gorizia - *Giunta Regionale 8 settembre 2017 n. 1696*- al Comune di Moraro venivano attribuite n. 28 azioni dell'Azienda Provinciale dei trasporti – APT del valore nominale di € 516,46 cadauna, per un totale di valore nominale di 14.461,00 Euro (corrispondente allo 0,2805% del capitale sociale di APT SpA);
- La deliberazione del Consiglio comunale n. 33 del 19 dicembre 2017 nella quale si è preso atto che a seguito della liquidazione della Provincia di Gorizia - *Giunta Regionale 8 settembre 2017 n. 1696*- al Comune di Moraro venivano 835 azioni della Società Autoservizi FVG – SAF del valore nominale di € 1,00 cadauna, per un totale di valore nominale di 835,00 Euro (corrispondente allo 0,01% del capitale sociale di SAF Spa);
- La deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 12 dicembre 2018 con la quale si è provveduto alla ricognizione delle società partecipate al 31.12.2017;

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 21.11.2019 l'ente ha provveduto alla ricognizione delle partecipazioni possedute al 31.12.2018, evidenziando quanto segue:

NOME SOCIETA'	N. AZIONI	PERCENTUALE della quota di partecipazione	TIPOLOGIA DI SERVIZIO
IRIS spa in liquidazione		0,56	In data 30.04.2019 è stato approvato il bilancio finale al 31.12.2018 e il Piano di riparto di liquidazione
IRIS ACQUA srl		0,55	Servizio di interesse generale : Gestione del Ciclo Idrico
ISA Isontina ambiente		0,56	Servizio di interesse generale : Igiene ambientale
APT spa Azienda provinciale dei trasporti -	28 38 (a seguito del piano di riparto di IRIS SPA)	0,28 0,38 (a seguito del piano di riparto di IRIS SPA)	Servizio di interesse generale : Trasporto pubblico locale
SAF Autoservizi FVG:spa	835	0,01	Servizio di interesse generale : Trasporto pubblico locale

Considerato che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 27.03.2019 sono state approvate le operazioni necessarie alla conclusione della fase liquidatoria della società IRIS Spa unitamente al piano di riparto delle quote a seguito del quale al Comune di Moraro sono stati assegnati Euro 36.026,68 in denaro contante, euro 6.973,65 in crediti di natura fiscale incassati da Isontina Ambiente srl e n. 10 azioni dell'azienda di trasporti APT spa, al 31.12.2019 non esiste più IRIS Spa.

Informazioni sulle società partecipate:

Denominazione	IRISACQUA SRL
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Tutti i Comuni dell'ex Provincia di Gorizia
Servizi gestiti	gestione del Servizio Idrico Integrato sull'intero territorio dell'ex Provincia di Gorizia
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	ISA SRL
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Comuni dell'ex Provincia di Gorizia
Servizi gestiti	Gestione del ciclo integrato dei rifiuti
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	SAF FVG SPA
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	ARRIVA ITALIA SRL 60% (esercita su SAF attività di direzione e coordinamento) Comune di Udine FRIULIA Spa ATAP Spa Azienda trasporti PN APT Spa Go Credit Agricole Friuladria Spa Comuni della Provincia di Gorizia (hanno acquisito le quote a seguito dello scioglimento della Provincia di Gorizia)
Servizi gestiti	Trasporto pubblico passeggeri
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	APT AZIENDA PROVINCIALE DEI TRASPORTI SPA
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	ATAP Spa Azienda trasporti PN AMT Spa Azienda Mobilità Trasporti Fondazione CR GO Comuni della Provincia di Gorizia (hanno acquisito le quote a seguito dello scioglimento della Provincia di Gorizia)
Servizi gestiti	Trasporto pubblico passeggeri
Altre considerazioni e vincoli	

Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate - (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013):

Sul sito istituzionale dell'Ente (www.comune.moraro.go.it), in Amministrazione Trasparente – Enti Controllati – Società Partecipate sono pubblicati i siti istituzionali delle società partecipate, che vengono di seguito riepilogati:

IRISACQUA SRL <http://www.irisacqua.it/>

ISA ISONTINA AMBIENTE <http://www.isontinambiente.it/>

APT AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI SPA <https://www.apgorizia.it/>

SAF AUTOSERVIZI FVG SPA <https://www.saf.ud.it/>

2 LE ENTRATE

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

In questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2017/2022.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Avanzo applicato	65.853,03	103.185,00	24.007,54	0,00	---	---	---
Fondo pluriennale vincolato	85.469,31	27.496,82	152.546,85	196.235,20	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	199.829,61	197.156,94	197.118,91	199.084,77	199.084,77	199.084,77	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	390.849,62	483.036,23	515.779,99	463.788,90	449.863,09	434.263,09	0,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	68.667,27	37.050,50	68.798,63	82.815,00	70.715,00	70.715,00	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	17.219,66	103.692,40	128.710,86	226.404,67	55.900,66	55.900,66	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	36.026,68	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	114.954,96	95.155,58	209.916,37	209.916,37	209.916,37	209.916,37	0,00
TOTALE	942.843,46	1.046.773,47	1.332.905,83	1.378.244,91	985.479,89	969.879,89	0,00

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.1 LE ENTRATE TRIBUTARIE

Alcune informazioni:

A partire dalla legge di Bilancio 2019 n. 145/2018 è possibile l'aumento delle aliquote dei tributi locali;
 - la Legge di Bilancio 2020, n. 160/2019, ha eliminato il tributo della TASI e rivisto il tributo IMU, dando la possibilità agli enti locali di deliberare le aliquote in deroga, entro il 30 giugno 2020;
 - il D.L. 124/2019 art. 57 bis ha modificato la modalità di misurazione della TARI, spostando il termine di approvazione delle tariffe al 30.04.2020;

Si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio e i dati previsionali dei principali tributi.

Descrizione Entrate Tributarie	Trend storico			Program. Annuale 2020	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2017	2018	2019			2021	2022
IMU	66.930,21	65.912,82	71.235,26	0,00	-100,00%	0,00	0,00
TASI	20.228,65	19.992,19	20.588,27	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Addizionale Comunale Irpef	21.000,00	20.089,46	28.107,58	28.900,00	2,82%	28.900,00	28.900,00
TARI	89.228,39	88.600,01	85.871,91	85.884,77	0,01%	85.884,77	85.884,77
NUOVA IMU	0,00	0,00	0,00	82.000,00	0%	82.000,00	82.000,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse:

TARI

A decorrere dall'esercizio 2020, l'imposta unica comunale (IUC) è abolita. Vengono confermate la TARI e l'IMU. Il comma 780 della Legge di bilancio 2020 precisa che sono confermate le disposizioni che disciplinano la TARI.

La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte suscettibili di produrre rifiuti urbani. Si applica alle utenze domestiche e non domestiche con tariffe definite per ciascun anno nelle due componenti della quota fissa e della quota variabile.

Le tariffe vengono definite sulla base del piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, tenendo conto che il gettito dovrà coprire interamente i costi de servizio.

L'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente ha redatto il nuovo disciplinare per l'identificazione dei costi da coprire mediante gettito TARI, superando il precedente assetto che si basava sul DPR 158/1999. I criteri di calcolo e riconoscimento dei costi di esercizio e di investimento vengono definiti attraverso il Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei rifiuti (MTR) e utilizza il fabbisogno standard come benchmark di riferimento per il costo unitario effettivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani, in particolare allo scopo di individuare dei coefficienti di gradualità per l'applicazione di alcune componenti tariffarie.

Dal 2020, pertanto, la valutazione dell'andamento della gestione del servizio è effettuato attraverso i fabbisogni standard.

Il decreto 124/2019, convertito dalla legge 157/2019, contiene alcune importanti disposizioni in materia di TARI: è stato prorogato il termine di approvazione della tariffa in quanto il PEF deve essere validato da ARERA ed approvato da AUSIR. Il Comune adotterà la delibera solo successivamente alla comunicazione delle tariffe da parte di AUSIR.

IMU/TASI

A decorrere dall'esercizio 2020, l'imposta unica comunale (IUC) è abolita. Vengono confermate la TARI e l'IMU.

A partire dall'esercizio 2020 la TASI non esiste più. Le aliquote IMU verranno definite in modo tale da garantire all'ente lo stesso introio ottenuto precedentemente da IMU e TASI.

Il termine per l'approvazione delle aliquote IMU è stato prorogato al 30.06.2020.

IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISIONI

Vengono confermate le tariffe previste per l'esercizio 2019, in relazione alla classificazione del Comune.

TOSAP

La TOSAP è determinata nei limiti fissati dal D.Lgs. 507/93. Anche per il triennio 2020-2022 vengono confermate le tariffe previste per l'anno 2019.

ADDIZIONALE IRPEF

Si conferma anche per il triennio 2020-2022 l'aliquota pari allo 0,3% e una soglia di esenzione per redditi fino a euro 10.000,00

2.2 LE ENTRATE DA SERVIZI

Servizi a domanda individuale

Spese per Palestra

Acquisti palestra	Cap. 1791	200,00
Fornitura Gas	Cap. 1793	5.500,00
Acqua	Cap. 1792	1.000,00
Illuminazione	Cap. 1788	3.000,00
Servizio di Pulizia	Cap. 107	4.200,00
		13.900,00

Entrate Palestra Euro 500,00 (cap. 394)

Mensa scolastica

Spese: Euro 23.348,60

Entrate: Euro 0,00

Il Comune di Moraro mette a disposizione dei cittadini alcune strutture:

- sala polifunzionale situata all'interno dell'ex scuola elementare
- Krivaja: nuova costruzione situata nei pressi della zona sportiva destinata a feste

Gli introiti previsti sono minimi e contenuti nel capitolo 390

2.3 IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO

Per il finanziamento degli investimenti l'ente non intende fare ricorso all'indebitamento.

2.4 IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE

Una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

Le risorse disponibili per le spese di investimento sono così riassunte

Anno 2020

Descrizione Entrata	Importo	Descrizione spesa	Importo
4.201 – cap. 540 Contributo statale per messa in sicurezza patrimonio comunale	11.597,90	2.02 – cap. 2834 Interventi per messa in sicurezza strade comunali finanziati da contributo statale	11.597,90
4.201 – cap. 541 Contributo per interventi di efficientamento energetico e di sviluppo territoriale sostenibile	50.000,00	2.02 – cap. 2832 – Efficientamento Energetico impianti di illuminazione pubblica	50.000,00
4.201 – cap. 587 Trasferimento da UTI Collio Alto Isonzo per interventi in materia di sicurezza	11.240,28	2.02 - cap. 2625 Interventi in materia di sicurezza finanziati da trasferimenti erogati da UTI "Collio – Alto Isonzo"	11.240,28
4.312 – cap. 559 Contributo regionale a sostegno degli investimenti	5.900,66	2.02 – cap. 2498 Manutenzione straordinaria sede comunale	2.900,66
		2.02 – cap. 2682 Acquisto attrezzature informatiche	500,00
		2.02 – cap. 2793 Sistemazione impianti sportivi	2.000,00
		2.02 – cap. 2838 Acquisto segnaletica stradale	500,00
4.312 – cap. 562 Contributo regionale per acquisto scuolabus	144.000,00	2.02 – cap. 2621 Acquisto scuolabus	144.000,00
4.312 – cap. 563 Contributo regionale per sistemi di videosorveglianza scuola infanzia	3.665,83	2.02 – CAP. 2660 Acquisto sistemi di videosorveglianza presso scuola dell'infanzia	3.665,83
TOTALE	226.404,67	TOTALE	226.404,67

Anno 2021

Descrizione Entrata	Importo	Descrizione spesa	Importo
4.201 – cap. 541 Contributo per interventi di efficientamento energetico e di sviluppo territoriale sostenibile	50.000,00	2.02 – cap. 2832 – Efficientamento Energetico impianti di illuminazione pubblica	50.000,00
4.312 – cap. 559 Contributo regionale a sostegno degli investimenti	5.900,66	2.02 – Cap. 2498 Manutenzione straordinaria sede comunale	5.900,66
TOTALE	55.900,66	TOTALE	55.900,66

Anno 2022

Descrizione Entrata	Importo	Descrizione spesa	Importo
4.201 – cap. 541 Contributo per interventi di efficientamento energetico e di sviluppo territoriale sostenibile	50.000,00	2.02 – cap. 2832 – Efficientamento Energetico impianti di illuminazione pubblica	50.000,00
4.312 – cap. 559 Contributo regionale a sostegno degli investimenti	5.900,66	2.02 – Cap. 2498 Manutenzione straordinaria sede comunale	5.900,66
TOTALE	55.900,66	TOTALE	55.900,66

2.5 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'andamento delle entrate in conto capitale nello scorso triennio e il trend prospettico è riportato nella seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2020	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2017	2018	2019			2021	2022
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	15.843,46	0,00	101.240,28	72.838,18	-28,05%	50.000,00	50.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	1.376,20	103.692,40	21.597,08	153.566,49	611,05%	5.900,66	5.900,66
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	5.873,50	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	17.219,66	103.692,40	128.710,86	226.404,67	75,90%	55.900,66	55.900,66

2.6 SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento.

La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

L'ammontare del debito contratto ha avuto il seguente andamento e sulla base delle decisioni di investimento inserite tra gli obiettivi strategici avrà il sotto rappresentato trend prospettico:

Descrizione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Residuo debito	750.117,82	700.340,02	648.350,11	594.049,53	537.335,31	478.099,85
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debito rimborsato	49.777,80	54.989,91	54.300,58	56.714,22	59.235,46	61.869,04

A livello di spesa corrente il maggior esborso finanziario dato dalla spesa per interessi e dal rimborso della quota capitale è il seguente:

Descrizione	2020	2021	2022
Spesa per interessi	25.433,40	22.912,16	20.278,58
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	56.714,22	59.235,46	61.869,04

3 LA SPESA

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2017/2019 (dati definitivi) e 2020/2024 (dati previsionali).

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Totale Titolo 1 - Spese correnti	589.008,33	593.100,65	735.743,80	695.294,60	660.427,40	642.193,82	0,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	116.652,98	80.942,94	332.945,08	416.319,72	55.900,66	55.900,66	0,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	49.777,80	51.989,91	54.300,58	56.714,22	59.235,46	61.869,04	0,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	114.954,96	95.155,58	209.916,37	209.916,37	209.916,37	209.916,37	0,00
TOTALE TITOLI	870.394,07	821.189,08	1.332.905,83	1.378.244,91	985.479,89	969.879,89	0,00

3.1 LA SPESA PER MISSIONI

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione. Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	312.288,43	314.576,02	359.793,02	323.237,63	320.994,37	310.294,37	0,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2.496,00	2.496,00	13.736,28	13.736,28	2.496,00	2.496,00	0,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	56.770,29	48.658,16	76.517,22	203.692,93	53.244,22	51.621,32	0,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	30.643,99	28.394,22	25.380,60	14.296,80	14.096,80	14.096,80	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	53.720,04	40.551,58	54.313,67	38.364,06	35.656,37	32.718,36	0,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	2.791,36	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	89.622,73	114.958,82	162.771,54	184.935,05	134.720,00	134.520,00	0,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	43.857,45	80.845,28	239.769,67	198.612,81	37.090,17	34.817,50	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	1.700,00	1.641,81	2.630,00	2.580,00	1.600,00	1.600,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	113.626,71	37.809,18	107.909,36	102.666,18	89.620,37	89.120,37	0,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	935,67	1.321,16	2.350,00	1.810,00	1.610,00	1.610,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	1.540,00	540,00	540,00	540,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	18.977,52	24.142,58	24.659,76	24.659,76	0,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	49.777,80	51.989,91	54.300,58	56.714,22	59.235,46	61.869,04	0,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	114.954,96	95.155,58	209.916,37	209.916,37	209.916,37	209.916,37	0,00
TOTALE MISSIONI	870.394,07	821.189,08	1.332.905,83	1.378.244,91	985.479,89	969.879,89	0,00

3.2 LA SPESA CORRENTE

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	312.118,33	312.059,16	352.793,02	319.836,97	315.093,71	304.393,71
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2.496,00	2.496,00	2.496,00	2.496,00	2.496,00	2.496,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	55.184,29	48.368,29	56.517,22	56.027,10	53.244,22	51.621,32
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	17.236,19	14.815,11	18.196,80	14.296,80	14.096,80	14.096,80
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	41.535,16	40.551,58	43.992,67	36.364,06	35.656,37	32.718,36
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	86.981,83	96.341,69	83.771,54	89.220,00	84.720,00	84.520,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	37.989,25	38.021,67	44.569,67	42.314,91	37.090,17	34.817,50
MISSIONE 11 - Soccorso civile	1.700,00	1.316,81	2.630,00	2.580,00	1.600,00	1.600,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	32.831,61	37.809,18	107.909,36	102.666,18	89.620,37	89.120,37
MISSIONE 13 - Tutela della salute	935,67	1.321,16	2.350,00	1.810,00	1.610,00	1.610,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	1.540,00	540,00	540,00	540,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	18.977,52	24.142,58	24.659,76	24.659,76
TOTALE TITOLO 1	589.008,33	593.100,65	735.743,80	695.294,60	660.427,40	642.193,82

3.3 LA SPESA IN C/CAPITALE

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	170,10	2.516,86	7.000,00	3.400,66	5.900,66	5.900,66
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	11.240,28	11.240,28	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.586,00	289,87	20.000,00	147.665,83	0,00	0,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	13.407,80	13.579,11	7.183,80	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	12.184,88	0,00	10.321,00	2.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	2.791,36	3.000,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.640,90	18.617,13	79.000,00	95.715,05	50.000,00	50.000,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5.868,20	42.823,61	195.200,00	156.297,90	0,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	325,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	80.795,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE TITOLO 2	116.652,98	80.942,94	332.945,08	416.319,72	55.900,66	55.900,66
-----------------	------------	-----------	------------	------------	-----------	-----------

3.4 LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del triennio. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

La tabella successiva riassume gli investimenti inseriti nel programma triennale delle opere, il fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione e la relativa fonte di finanziamento.

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

Missione Programma Titolo	Capitolo	Importo riferito all'anno 2019	Importo riferito all'anno 2020	Riferimento contratto	Riferimento atto
10.5.2	2836	-144.200,00 €	144.200,00 €	LAVORI DI SISTEMAZIONE MARCIAPIEDI E VIABILITÀ PER ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE NEL CENTRO URBANO	DIM 122/2019
9.2.2	2832	-45.715,05 €	45.715,05 €	OPERE di efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione PUBBLICA DI ALCUNE VIE DEL COMUNE DI MORARO	DIM 112/2019

Piano triennale 2020-2022:

Non sono previsti stanziamenti di risorse proprie per interventi di importo sensibile per la loro indicazione all'interno del piano triennale delle opere pubbliche.

3.5 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma varierà in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale. Con riferimento all'Ente, la situazione attuale è la seguente:

Cat	Posizione economica	Previsti in Pianta Organica	In servizio	% di copertura
D3	D	2	2	100,00%
D1	D	1	0	0%
B3	B	1	1	100,00%
B4	B	1	1	100,00%

Per il triennio 2020/2022 viene confermata la presenza di n. 4 dipendenti.

Si procederà alle assunzioni esclusivamente per turn-over di personale secondo le direttive emanate a livello regionale per il contenimento della spesa pubblica, prioritariamente attraverso procedure di mobilità all'interno del comparto regionale, in caso di esito negativo attraverso scorrimento di graduatorie concorsuali di altri enti ovvero tramite concorso pubblico: si provvederà all'assunzione di personale a tempo indeterminato/determinato in relazione a eventuali cessazioni avvenute in precedenza e nel rispetto dei vincoli stabiliti annualmente da leggi regionali (previa indizione di procedura di mobilità).

Eventuali carenze temporanee potranno essere tamponate con il ricorso a forme di lavoro flessibili quali, ad esempio, il ricorso a personale assunto tramite agenzia interinale.

Vengono mantenute le seguenti convenzioni:

- Convenzione per la gestione dell'Ufficio Tributi (Comune capofila Cormons)
- Convenzione per il servizio di polizia Municipale: Comuni di Capriva del Friuli (Capofila), Farra, San Lorenzo Isontino e Moraro
- Convenzione per la gestione dell'Ufficio Tecnico: Comuni di Capriva del Friuli (Capofila) e Moraro

E' invece scaduta la Convenzione di Segreteria. L'ente prevede temporaneamente di usufruire di un segretario a scavalco.

La Convenzione per la gestione dell'Ufficio Tecnico, rafforzata dall'assunzione a 30 ore da parte del Comune di Capriva di un Collaboratore Amministrativo inquadrato nella categoria B p.e. B1, permette di ridurre la spesa per assunzioni mediante agenzia interinale.

3.6 COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

Tra gli aspetti che hanno rivestito, fino a tutto il 2019, maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Pareggio di bilancio.

La Legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021, legge n. 145/2018, ai sensi dei commi da 819 a 827 dell'art. 1 sanciscono i nuovi principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica.

Le norme presenti in tali commi stabiliscono il superamento della disciplina del saldo di competenza in vigore dal 2016 (Pareggio di bilancio) e sono direttamente applicabili agli enti locali della Regione FVG, in forza anche del rinvio operato dal comma 1 dell'art. 20 della LR 18/2015.

Per il 2020, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale, la n. 247/2017 e la n. 101/2018, la manovra ha riscritto il concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti territoriali.

In particolare, sulla scorta della sentenza 101/2018 che ha dichiarato incostituzionale l'art. 1 comma 466 della Legge 232/2016:

- nella parte in cui stabilisce che "a partire dal 2020, al fine della determinazione dell'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza"
- anche laddove "non prevede che l'inserimento dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato nei bilanci dei medesimi enti territoriali abbia effetti neutrali rispetto alla determinazione dell'equilibrio di competenza".

La legge di bilancio 2019, ai commi 819 e seguenti, prevede che "gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

Si confermano invece gli obiettivi di riduzione del debito residuo e del contenimento della spesa del personale.

	2017	2018	2019
Pareggio di Bilancio 2017/2018 ed Equilibrio di Bilancio 2019	R	R	R

Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato, "NS" non soggetto, "E" escluso

4 IL PATRIMONIO

4.1 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

A tal fine si riportano, nel report seguente, gli immobili dell'ente e il loro attuale utilizzo nonché le prospettive future di valorizzazione per gli immobili suscettibili di destinazioni non istituzionali:

Immobile	Indirizzo	Attuale utilizzo	Prospettive future di utilizzo/cambio di destinazione
SEDE COMUNALE	via Petrarca n. 15	Accoglie gli uffici comunali. Una parte dell'immobile è stata data in locazione per uso ambulatorio e una parte per dispensario farmaceutico	
SCUOLA DELL'INFANZIA	via Mameli n. 13	Scuola dell'infanzia	
EX SCUOLA ELEMENTARE	via Mameli n. 22	Biblioteca e sala polifunzionale	
CENTRO SERVIZI AGRICOLI	via Mameli	Una parte è destinata a Bar, una parte è data in concessione all'Associazione di Volontariato Judinsi, una parte è data in concessione alla Cooperativa "La Contea"	
MAGAZZINO COMUNALE	via Mameli	deposito attrezzature operai e mezzi comunali	
SEDE PROTEZIONE CIVILE	via Ciso Tuni	sede della protezione civile locale	
PALESTRA COMUNALE	via Ciso Tuni	la palestra è affidata all'Associazione Locale di Pallaovlo Morarese	
CAMPO SPORTIVO	via Ciso Tuni	è affidato all'ASD MORARO FOOTBALL CLUB	
CAMPO DI SFOGO	via Ciso Tuni	è destinato agli allenamenti delle squadre di calcio	
CAMPO DA TENNIS	via Ciso Tuni		
SPOGLIATOI CAMPO DI CALCIO	via Ciso Tuni		
AREA ATTREZZATA A PARCO GIOCHI			
KRIVAJA	via Ciso Tuni	Nuova struttura destinata ad essere affittata per feste	

4.1.1 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

- Piano regolatore

Delibera di approvazione: delibera del consiglio Comunale n. 58/2017

Data di approvazione: 29.12.2017

5 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

Tutti i documenti di programmazione che precedono l'approvazione della manovra finanziaria per il prossimo triennio sono inseriti nel documento unico di programmazione e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Vengono pertanto di seguito riportati tutti gli strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore ne prevede la redazione e l'approvazione.

5.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: "A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione". Il valore medio di riferimento è il triennio 2011/2013.

Con deliberazione della Giunta Comunale, approvata nella stessa seduta di approvazione del DUP, si definisce il Programma triennale del fabbisogno del personale. Si da atto del rispetto del limite delle spese di personale 2011-2013, e di tutti gli altri vincoli di legge riferiti alle spese in oggetto.

5.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

La normativa di riferimento è il D.L. 112/2008, convertito con Legge n. 133/2008.

In particolare l'art. 58, comma 1 prevede che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione. Il comma 2 prevede che l'inserimento degli immobili nel piano determina la classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica.

Al fine di operare il riordino, la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare l'ufficio tecnico ha provveduto ad effettuare una rilevazione analitica del patrimonio.

Non è intenzione dell'Amministrazione individuare immobili suscettibili di valorizzazione né immobili suscettibili di dismissione.

5.3 LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

5.3.1 Gli acquisti superiori a 40.000 euro

Il Codice dei Contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

- delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;
- stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

Sulla base, pertanto, della ricognizione effettuata e delle necessità emerse si rappresentano, nelle due tabelle successive, gli acquisti di beni e servizi superiori a 40.000 euro ed inferiori a 1 milione di euro, di cui si approvvigionerà l'ente nel biennio 2020/2021.

Sulla base, pertanto, della ricognizione effettuata e delle necessità emerse si evidenziano, gli acquisti di beni e servizi superiori a 40.000 euro ed inferiori a 1 milione di euro, di cui si approvvigionerà l'ente nel biennio 2020/2021:

- Acquisto nuovo scuolabus

Ulteriori servizi o forniture in fase di avvio nell'anno 2020:

- videosorveglianza – contributo regione / UTI;
- videosorveglianza – contributo regione per scuole;

5.3.2 Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede che 'Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla *DUP - Documento Unico di Programmazione Semplificato 2020 - 2022*

legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti'.

L'Ente non prevede di procedere ad acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore ad 1 milione di euro

5.3.3 La programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici effettuata da AGID

Il già citato art. 21, sesto comma, del D. Lgs. n. 50/2016, in merito all'acquisto di beni e servizi informatici richiama l'obbligo dettato dall'art. 1, comma 513 della Legge di stabilità 2016, Legge n. 208/2015, che per l'acquisizione di beni e servizi informatici e di connettività, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici tengano conto del Piano triennale per l'informatica predisposto da AGID e approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato.

Il Piano contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per l'innovazione e spese per la gestione corrente, individuando altresì i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica.

Il Piano così predisposto è il punto di riferimento per Consip SpA o per i soggetti aggregatori interessati in quanto la programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività avviene in coerenza con la domanda aggregata di cui al predetto Piano.

In attesa che AGID predisponga il piano triennale di acquisti di beni e servizi ICT, al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'art. 1 della Legge 31.12.2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip SpA o soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti.

Le medesime amministrazioni pubbliche e società possono procedere ad approvvigionamenti in via autonoma esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. Gli approvvigionamenti così effettuati sono comunicati all'Autorità nazionale anticorruzione e all'AGID.

Nel contempo le Amministrazioni provvederanno a redigere il piano di integrazione delle infrastrutture immateriali ovvero delle piattaforme applicative nazionali che offrono servizi condivisi, ottimizzando la spesa complessiva: Spid (Sistema pubblico di identità digitale), PagoPA (il nodo dei pagamenti per la gestione elettronica di tutti i pagamenti della PA), la fatturazione elettronica, ANPR (Anagrafe unica della popolazione residente), NoiPA (Sistema di gestione del trattamento giuridico ed economico dei dipendenti della PA).

Il Piano ha la funzione precipua di traguardare il pieno utilizzo di tutte le infrastrutture disponibili e non ancora utilizzate in modo da consentire di raggiungere gli obiettivi di risparmio previsti con la Legge di stabilità n. 208/2015 (comma 515) e s.m.

Attualmente l'ente non ha predisposto il piano di integrazione delle infrastrutture immateriali ed in caso di necessità ne predisporrà uno sulla base di utilizzo delle piattaforme digitali.

5.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi

nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2020/2022. A tal fine è stata predisposta la tabella che segue.

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

Missione Programma Titolo	Capitolo	Importo riferito all'anno 2019	Importo riferito all'anno 2020	Riferimento contratto	Riferimento atto
10.5.2	2836	-144.200,00 €	144.200,00 €	LAVORI DI SISTEMAZIONE MARCIAPIEDI E VIABILITÀ PER ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE NEL CENTRO URBANO	DIM 122/2019
9.2.2	2832	-45.715,05 €	45.715,05 €	OPERE di efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione PUBBLICA DI ALCUNE VIE DEL COMUNE DI MORARO	DIM 112/2019

LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE - La spesa in c/capitale

Piano triennale 2020-2022:

Non sono previsti stanziamenti di risorse proprie per interventi di importo sensibile per la loro indicazione all'interno del piano triennale delle opere pubbliche, che sarà oggetto di separata approvazione.

Ulteriori opere in fase di avvio nell'anno 2020:

- Efficientamento energetico, messa in sicurezza - legge di Bilancio 2020 - 27 dicembre 2019 n. 160
- finanziamento pari ad euro 50.000,00.

5.5 IL PROGRAMMA TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLA SPESA

Gli enti locali adottano piani triennali per individuare le misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo (art. 2, comma 594, legge 24 dicembre 2007, n. 244):

- a) delle dotazioni strumentali degli uffici
- b) delle autovetture di servizio
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali

Nell'ente il contenimento delle spese di funzionamento è raggiunto tramite misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali (anche informatiche), delle autovetture di servizio, dei beni immobili.

Non rilevando sprechi nell'utilizzo delle dotazioni strumentali in oggetto, essendo evidente che esse consentono il mantenimento di standard minimi di funzionalità degli uffici, non si prevedono riduzioni di spesa.

